



1 Agosto 2023

Cresce la paranoia della Polonia

L'attuale fallimento della tanto attesa controffensiva ucraina hanno portato a una situazione in cui coloro che vogliono continuare la guerra sono alla ricerca di nuove strade da sfruttare. Uno di questi sembra essere la Polonia, soprattutto dopo il recente dispiegamento dei mercenari del gruppo Wagner in Bielorussia, proprio al confine con la Polonia.

Il 29 luglio il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki ha emesso un avviso in cui ha affermato che oltre 100 mercenari del gruppo Wagner si sono spostati verso il Suwalki Gap, un tratto di confine polacco con la Bielorussia tra Kaliningrad e l'Ucraina.

Questa mossa, dice il Morawiecki, «è certamente un passo verso un ulteriore attacco ibrido al territorio polacco», ha detto Morawiecki in una conferenza stampa durante la sua visita all'impianto militare Bumar-Labedy a Gliwice, nel sud della Polonia. Morawiecki ha anche incolpato la Russia e la Bielorussia per l'ondata di immigrati che si sono riversati nel suo Paese negli ultimi due anni e ha affermato che questi immigrati saranno usati come copertura per un'invasione nel territorio polacco.

Il 27 luglio, il ministro della Difesa polacco Mariusz Blaszczak ha partecipato alla cerimonia di apertura di una nuova unità militare, che prevedeva anche l'istituzione di un'Accademia HIMARS per l'addestramento dei soldati polacchi. La Polonia sta acquistando l'alto numero di 500 lanciatori HIMARS: sarebbero più di quelli in possesso dell'esercito americano.

Commentando questa situazione a seguito del vertice Russia-Africa, il presidente russo Putin ha dichiarato: «Si stanno lanciando idee per introdurre alcune unità polacche in senso lato per garantire la sicurezza [in Ucraina]... Ma se ciò accade, sarà l'inizio dello strappo dei territori occidentali dell'Ucraina a favore della Polonia».

Il presidente russo ha aggiunto che ci sono piani per creare unità polacco-lituanee-ucraine per metterle al confine con la Bielorussia, osservando che queste idee sono una minaccia per la sicurezza nazionale dell'Ucraina.

Putin ha ricordato alla gente che le ambizioni della Polonia sono più profonde degli sviluppi odierni e che i piani per impadronirsi del territorio dell'Ucraina occidentale sono in atto da molto tempo. «Penso che tutti capiscano che questo è improbabile, ma per alcune élite politiche polacche questa idea è molto tenace e non li lascia mai. Questi piani sono molto noti».

Inoltre, alcuni lo vedono per la mossa sacrificale che è. Il canale Telegram Slavyanograd ha osservato ieri che la Polonia non solo sta diventando un leader della NATO, ma anche il più grande cliente americano in Europa, con un'alta probabilità di sostituire la Germania in quel ruolo, una mossa che Varsavia potrebbe pagare cara. «Sembra che si stia preparando la prossima Nazione da usare come carne da cannone», conclude il canale, riecheggiando un recente discorso del presidente Putin.

Una decina di giorni fa, Putin, durante la parte pubblica di una riunione del Consiglio di sicurezza russo apparentemente dedicata alle relazioni russo-africane, aveva indicato come le radici della crisi odierna non sono iniziate il 24 febbraio 2022, ma piuttosto essere trovate almeno al periodo di tempo della prima guerra mondiale, parlando anche delle ambizioni polacche nell'Ucraina occidentale che erano state appena raccontate dal direttore dei servizi segreti esteri russi Sergej Naryshkin.

«Si stanno compiendo enormi sforzi per alimentare il fuoco della guerra, anche sfruttando le ambizioni di alcuni leader dell'Europa orientale, che hanno a lungo trasformato il loro odio per la Russia e la russofobia nel loro principale prodotto di esportazione e in uno strumento di la loro politica interna», aveva dichiarato il presidente russo. «E ora vogliono capitalizzare la tragedia ucraina».

«La prospettiva è chiara: nel caso in cui le forze polacche entrino, diciamo, a Leopoli o in altri territori ucraini, rimarranno lì e ci rimarranno per sempre», ha detto.

Tuttavia, «in realtà non vedremo nulla di nuovo (...) Solo per ricordarvi che dopo la Prima Guerra Mondiale, dopo la sconfitta della Germania e dei suoi alleati, le unità polacche occuparono Leopoli e i territori adiacenti che facevano parte dell'Austria-Ungheria. Con le sue azioni incitate dall'Occidente, la Polonia ha approfittato della tragedia della guerra civile in Russia e ha annesso alcune province russe storiche. In gravi difficoltà, il nostro Paese ha dovuto firmare il Trattato di Riga nel 1921 e riconoscere l'annessione dei suoi territori».

«Ancora prima, nel 1920, la Polonia conquistò parte della Lituania, la regione di Vilnius, un territorio che circonda l'odierna Vilnius. Quindi hanno affermato di aver combattuto insieme ai lituani contro il cosiddetto imperialismo russo, ma poi hanno immediatamente strappato un pezzo di terra al loro vicino non appena si è presentata l'opportunità».

«Come è noto, anche la Polonia ha partecipato alla spartizione della Cecoslovacchia in seguito all'accordo di Monaco con Adolf Hitler nel 1938, occupando completamente Cieszyn, in Slesia. Negli anni 1920-1930, i confini orientali della Polonia (Kresy), un territorio che comprende l'attuale Ucraina occidentale, la Bielorussia occidentale e parte della Lituania, furono testimoni di una dura politica di polonizzazione e assimilazione dei residenti locali, con sforzi per sopprimere la cultura locale e l'Ortodossia» ha continuato l'uomo del Cremlino.

«Vorrei anche ricordarvi a cosa ha portato la politica aggressiva della Polonia. Condusse alla tragedia nazionale del 1939, quando gli alleati occidentali della Polonia la lanciarono verso il lupo tedesco, la macchina militare tedesca. La Polonia ha effettivamente perso la sua indipendenza e statualità, che sono state ripristinate solo grazie in larga misura all'Unione Sovietica. Fu anche grazie all'Unione Sovietica e grazie alla posizione di Stalin che la Polonia acquisì un consistente territorio a ovest, territorio tedesco. È un dato di fatto che le terre occidentali della Polonia sono un dono di Stalin» ha detto Putin.

«Per quanto riguarda i leader polacchi, probabilmente sperano di formare una coalizione sotto l'ombrello della NATO per intervenire direttamente nel conflitto in Ucraina e mordere il più possibile, per 'riconquistare', secondo loro, i loro territori storici, cioè l'odierna Ucraina occidentale. È anche risaputo che sognano la terra bielorussa», ha detto Putin, tornando al presente.

Quello che fa il regime di Kiev, ha detto Putin, «non è affar nostro», ma «la Bielorussia fa parte dello Stato dell'Unione, e lanciare un'aggressione contro la Bielorussia significherebbe lanciare un'aggressione contro la Federazione Russa. Risponderemo a ciò con tutte le risorse a nostra disposizione».

«Le autorità polacche, che nutrono le loro ambizioni revansciste, nascondono la verità al loro popolo. La verità è che la carne da cannone ucraina non è più sufficiente per l'Occidente. Ecco perché sta pianificando di utilizzare altri materiali di consumo: polacchi, lituani e

tutti gli altri di cui non si preoccupano», ha concluso Putin. «Posso dirti che questo è un gioco estremamente pericoloso e gli autori di tali piani dovrebbero pensare alle conseguenze».

La settimana scorsa il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko ha detto durante un incontro con l'omologo di Mosca che ora i combattenti della Wagner vorrebbero «visitare» la Polonia.

Come riportato da *Renovatio 21*, la Polonia ospiterebbe campi di addestramenti di bielorusi in esilio per un preparare un colpo di Stato a Minsk.

Varsavia nelle scorse settimane scorsa aveva chiesto una reazione della NATO al programma di Mosca di piazzare le sue atomiche anche in Bielorussia – un programma peraltro nel pieno stile di condivisione internazionale degli armamenti atomici in stile NATO.

Lo scorso autunno il viceministro della Difesa Marcin Ociepa ha dichiarato che la Polonia sarà in guerra con la Russia tra 3 o 10 anni massimo. Pochi mesi dopo Polonia ha emanato lo scorso mese un bizzarro comunicato congiunto con il Dipartimento di Stato USA per «la sconfitta strategica della Russia».

L'idea di un'annessione di porzioni dell'Ucraina occidentale, che sono state storicamente polacche (Leopoli, Ternopoli, Rivne) aleggia sin dall'inizio nel conflitto nelle chiacchiere sui progetti di Varsavia.

Un articolo apparso sul quotidiano turco *Cumhuriyet* di fine 2022 riportava che il presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj avrebbe negoziato con le autorità polacche la partecipazione delle forze armate polacche al conflitto in Ucraina.



2 Agosto 2023

Lite tra Ucraina e Polonia. Ambasciatore convocato

Il ministero degli Esteri ucraino ha convocato l'ambasciatore polacco a Kiev, Bartosz Cichocki, per quelle che ha definito osservazioni «inaccettabili» di un alto funzionario a Varsavia.

Lo scandalo riguarda il capo dell'ufficio politico internazionale all'interno dell'amministrazione presidenziale polacca, Marcin Przydacz, che ha invitato l'Ucraina a essere più grata al suo vicino per l'assistenza fornita.

La politica «non dovrebbe mettere in discussione la comprensione reciproca», ha affermato Kiev in un comunicato, respingendo le affermazioni «sulla presunta ingratitudine degli ucraini» come «false».

Nei suoi commenti, Przydacz aveva difeso il divieto di importazione di grano ucraino in Polonia, una scelta peraltro condivisa con l'Ungheria di Viktor Orbán.

Parlando con l'emittente polacca TVP, il Przydacz aveva affermato che «sarebbe giusto che l'Ucraina iniziasse ad apprezzare il ruolo che la Polonia ha svolto per l'Ucraina negli ultimi mesi e anni».

Il capo dell'ufficio politico ha anche insistito sul fatto che gli interessi degli agricoltori polacchi vengono prima di tutto, in particolare durante il periodo del raccolto. «Per quanto riguarda l'Ucraina, ha ricevuto molto sostegno dalla Polonia», ha aggiunto.

L'intervista ha immediatamente suscitato una reazione rabbiosa da parte di Kiev. Andrey Sibiga, il vice capo dell'amministrazione del presidente ucraino, ha criticato quelli che ha definito i tentativi di alcuni politici polacchi di diffondere «affermazioni infondate» secondo cui l'Ucraina non apprezza l'aiuto di Varsavia, riporta *RT*.

Il «ovvio» che le opinioni siano state espresse nel perseguimento degli «interessi opportunistici» di qualcuno, ha detto lunedì Sibiga in una forte dichiarazione su Facebook.

L'UE ha inizialmente revocato le tariffe e le quote per le esportazioni ucraine nel tentativo di sostenere il Paese nel suo conflitto armato con la Russia. I prodotti alimentari ucraini più economici hanno poi invaso il mercato comune del blocco, scatenando le proteste tra gli agricoltori dell'Europa orientale. Cinque nazioni dell'UE hanno imposto restrizioni unilaterali sul grano in arrivo prima che l'UE accettasse le loro richieste e imponesse un divieto ufficiale.

Lo sviluppo ha inasprito le relazioni tra Kiev e Varsavia. La scorsa settimana, il presidente ucraino Zelens'kyj ha definito il divieto «non europeo» e ha invitato Bruxelles a farlo scadere il 15 settembre. Anche il primo ministro ucraino Denis Shmygal ha criticato specificamente la

posizione della Polonia, definendola «ostile e populista».

Il ministro degli Esteri polacco Pawel Jablonski ha respinto le critiche, sottolineando l'ampia assistenza del suo Paese all'Ucraina. Ha anche affermato che la Polonia è stata guidata dai propri interessi, anche quando si tratta di aiutare Kiev.

Come riportato da *Renovatio 21*, il presidente russo Putin si è recentemente dilungato in spiegazioni, anche di carattere storico piuttosto approfondito, sulle mire della Polonia nei confronti dell'Ucraina occidentale.

L'idea di un'annessione di porzioni dell'Ucraina occidentale, che sono state storicamente polacche (Leopoli, Ternopoli, Rivne) aleggia sin dall'inizio nel conflitto nelle chiacchiere sui progetti di Varsavia.

Un articolo apparso sul quotidiano turco *Cumhuriyet* di fine 2022 riportava che il presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj avrebbe negoziato con le autorità polacche la partecipazione delle forze armate polacche al conflitto in Ucraina.